



STUDENTIAMO

DISCIPULORUM VOX



Anno V

N. 4

GEANNAIO 2020



S
O
M
M
A
R
I
O

pag.

La Famiglia 2
Dorotea

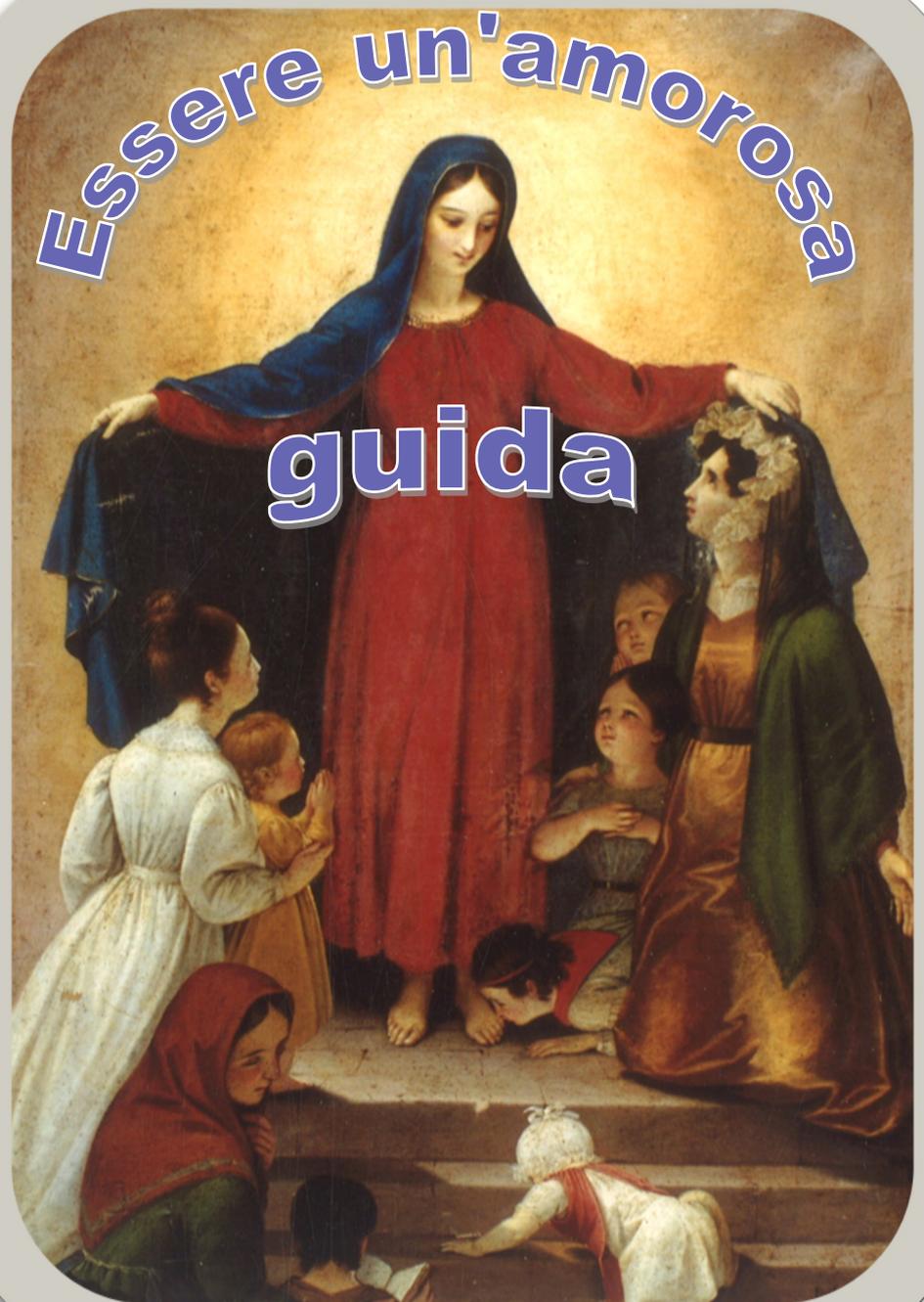
La mela di 3
Newton
Giornata Memoria

Junior Chef 4

Deutschland 5

Pagina Primaria 6-7

Ri-guardiamoci 8



MADONNA DELL'OPERA

Immagine utilizzata da don Luca Passi nell'opera
di evangelizzazione



La Famiglia Dorotea

UN' INTUIZIONE EDUCATIVA

Nel 1815 don Luca Passi ha un'intuizione apostolica eccezionale: dar vita all'associazione ecclesiale della PIA OPERA di SANTA DOROTEA.

Questa pia Opera -dice- non fa che suggerire un mezzo facile, efficace, ordinato, onde poter meglio adempiere il precetto della correzione fraterna, e praticare le opere di misericordia spirituali. Ad essa porgono occasione gli incontri, che per se stessi occorrono frequenti, come ogni dì si può vedere tra vicini, in casa, in strada, in chiesa, al lavoro, nelle scuole, nelle visite, nei passeggi, ai divertimenti, alle facili radunanze delle feste "

Chi intende coinvolgere? Le donne delle Parrocchie che incontra nel suo compito

di missionario apostolico. Così le stimolava:

Se trovate per via delle fanciulle abbandonate, prendetevene cura, e fate loro l'ufficio di seconde madri infatti "Chi si prenderà cura di un fanciullo in mio nome, è come se prendesse cura di me stesso" dice il Signore E ancora: voi... Non dovete proprio riposarvi finché vi sarà una fanciulla a cui possiate giovare.

Nasce così una catena di bene: le persone più adulte guidano, stimolano quelle più giovani a prendersi cura delle ragazze e delle bambine.... Seguendo l'invito di don Luca:

*Siate un'amorosa guida che si pone in compagnia del viaggiatore e ancora:
Procurate di affezionarvi le fanciulle... fate loro conoscere coll'allegrezza del volto e colla piacevolezza del tratto l'interesse che avete per loro*

Si tratta di un'opera educativa e soprattutto di cristiana educazione che chiede impegno e intelligenza del cuore, svolta con la forza di Colui che con un FIAT ha fatto il cielo e la terra.

Don Luca accompagnava le iscritte alla Pia Opera: *Ricordate che le cose più grandi cominciano talvolta con niente; che l'ottimo è il nemico del buono; tanto si ottiene quanto si spera.*



*...CHE NE DICI DI ENTRARE
IN QUESTO CERCHIO
DI BENE ?*



La mela di Newton



Le gare di Kangarou a squadre

Sabato 11 gennaio noi ragazzi di terza media e alcuni compagni delle classi prima, seconda abbiamo partecipato alla gara di matematica a squadre «Kangarou», presso la scuola di Passirano.

È stata un'esperienza particolare e stimolante, in cui ognuno ha avuto la possibilità di mettersi in gioco e confrontarsi anche con alunni di altre scuole e della nostra stessa età: indipendentemente dalla classe frequentata, infatti, ogni membro delle nostre due squadre partecipanti si è rivelato importante per la risoluzione dei quesiti, grazie alle proprie capacità e alla propria bravura in matematica.

Purtroppo gli anni precedenti la scuola non ha partecipato a questo evento e noi ragazzi di terza media saremo in altre scuole l'anno prossimo: questo ci dispiace molto perché, nonostante la posizione in classifica non sia stata brillante, la partecipazione alla gara ci è davvero piaciuta e consigliamo a tutti di provare questa esperienza.

Grazie professor Lardelli per la possibilità che ci ha dato: non molli e continui a iscrivere la nostra scuola a questo torneo anche negli anni successivi.

I risultati arriveranno presto!

Francesco Vanoni e Michela Bono

GIORNATA DELLA MEMORIA

Il 27 Gennaio noi ragazzi della classe 1A siamo andati nella biblioteca scolastica insieme alle classi quinte elementari per riflettere e conversare sui valori trasmessi e da tramandare per la Giornata della Memoria. La maestra Alessandra ci attendeva già nella saletta con i bambini delle elementari e ha fatto un discorso breve ma intenso di presentazione dei tragici avvenimenti sottesi a questa Giornata. Infatti la Giornata della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno per commemorare le vittime dell'Olocausto. Dopo l'introduzione a cura del Professor Baronio, egli ha lasciato la parola a cinque nostri compagni che avevano il compito di approfondire la tematica delle persecuzioni razziali in Italia. Si sono concentrati soprattutto sulla Risiera di San Sabba, in provincia di Trieste, perché vi erano stati in gita quando ancora frequentavano le elementari: è stato toccante ascoltare dalle loro testimonianze varie emozioni, come la rabbia per i bambini che venivano separati dai loro genitori, tristezza per le tante persone innocenti torturate e uccise ma anche curiosità per le informazioni impariate e che poche volte vengono trattate.



di Manuel Battaglia e Alberto Godi

A teatro per la Giornata della Memoria

Oggi, 27 gennaio 2020, è una giornata particolare: si celebra infatti la Giornata della Memoria. Questo giorno si ricorda in tutto il mondo, e noi classe terza, insieme ad altre scuole della provincia bresciana, siamo andati al teatro Santa Giulia del villaggio Prealpino per non dimenticare gli orrori e le morti innocenti durante la Shoah.

Lo spettacolo era incentrato sulla vita di Liliana Segre, antifascista italiana nata a Milano nel 1930, orfana di madre e reduce dall'Olocausto; nel 1938, vittima delle leggi razziali fasciste, fu costretta ad abbandonare la scuola elementare e nel 1943 cercò di fuggire insieme al padre in Svizzera, ma furono respinti; pochi giorni dopo, all'età di tredici anni è stata arrestata a Viggiù e da qui è stata trasferita nel carcere di Varese, poi in quello di Como e infine a Milano. Nel 1944 fu deportata nel campo di concentramento di Birkenau-Auschwitz con il padre e i nonni paterni, con cui viveva. Nel campo di concentramento il padre e i nonni morirono; a lei venne tatuato il numero di matricola 75190 e fu impiegata ai lavori forzati nella fabbrica di munizioni. Venne liberata dall'Armata Rossa nel 1945 ed è una dei soli venticinque sopravvissuti dei 776 bambini italiani di età inferiore ai quattordici anni che furono deportati nel campo di concentramento di Auschwitz.

Dal 1990 ha iniziato la sua infaticabile attività di divulgazione della propria esperienza di sopravvissuta, partecipando a molti incontri con gli studenti e convegni di ogni tipo, convinta che l'indifferenza sia peggiore della violenza. Nel 2018 è stata nominata Senatrice a vita dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella per aver reso grandi servizi alla Patria, soprattutto per gli altissimi meriti nel campo del sociale. Purtroppo però, nonostante la sua storia, nel 2019 lo Stato ha dovuto assegnarle una scorta perché oggi sono ancora molte le persone che la insultano e la minacciano di morte, non riconoscendo il governo italiano antifascista anche attraverso atti vandalici.

La rappresentazione era interpretata da una ragazza che era consapevole di ciò che stava recitando e di conseguenza ha saputo trasmettere con coerenza e pochi elementi di scena questa tragedia.

di Cristina Tognoli



NON SPRECHIAMO IL CIBO!



Junior Chef

Combattere gli sprechi è la sfida che il mondo dell'alimentazione deve affrontare in questo momento a livello globale: "missione" che riguarda tutti quanti, dal ristorante del grande chef alla cucina domestica. La quantità di cibo che ogni famiglia nell'arco di un anno getta nel cestino della spazzatura è pari a 84, 9 chili. Un numero ancora molto alto, ma che corrisponde al 40% in meno dello stesso dato riferito al 2016. Ciò significa che nel 2017 le famiglie italiane sono state un po' più attente. In termini economici si buttano nei rifiuti 250 euro all'anno. Secondo delle ricerche, il cibo più sprecato è la verdura, eppure riciclarla non è poi così difficile. Un'idea semplice da realizzare? Fate il brodo vegetale anche con gli scarti del sedano, delle carote, delle patate o altre verdure di stagione e congelatelo nei contenitori del ghiaccio, per avere comodi cubetti monouso.

In occasione della Giornata nazionale contro lo spreco alimentare, che si celebra il 5 febbraio, ecco una ricetta antispreco che riguarda il cioccolato. Spesso le ricette del riciclo possono essere le vere star di un pranzo o di una cena, nonostante molti pensino che siano poco buone o poco carine. Cosa fare del cioccolato avanzato?

Ecco la risposta giusta, un dolce speciale che unisce cioccolato fondente, al latte e bianco. Una ricetta per dare una nuova e deliziosa veste all'ingrediente più goloso che ci sia! Si tratta infatti di un dolce che prevede una base di biscotti al cioccolato, ricoperti da una morbida crema al formaggio fresco e un altro strato di sinuosa mousse al cioccolato. Il risultato è una goduriosa lasagna al cioccolato, una torta golosissima che non si farà di certo dimenticare dai vostri ospiti!



ESECUZIONE

Per la base: nel vaso del mixer frullate i biscotti insieme al burro fuso. Rivestite il fondo di uno stampo rettangolare a bordi alti (preferibilmente con il fondo amovibile) da 25x11 cm di pellicola alimentare. Disponete i biscotti tritati sulla base livellandoli con un cucchiaio in modo da ottenere uno strato omogeneo. Ponete in frigorifero.

Per la **crema al formaggio**: mettete in ammollo la gelatina per 10 minuti in acqua fredda. In una ciotola, utilizzando le fruste elettriche, riducete il formaggio in una crema insieme ai semi di vaniglia e allo zucchero a velo.

Strizzate bene la gelatina e fatela fondere in una piccola casseruola insieme alla panna. Unitela al composto al formaggio mescolando bene per amalgamare. Versate la crema sulla base di biscotti e ponete in frigorifero per almeno 1 ora.

Nel frattempo preparate la **mousse al cioccolato**: tritate il cioccolato fondente e raccoglietelo in una ciotola. Fate scaldare la panna in una casseruola, portandola al limite dell'ebollizione. Versatela sul cioccolato, coprite con un piatto e fate riposare per 5 minuti.

Mescolate con una frusta fino ad ottenere una ganache lucida e omogenea. Portate a temperatura ambiente e unite la panna montata in più riprese con movimenti dal basso verso l'alto.

Versate la mousse al cioccolato sulla crema al formaggio e fate riposare in frigorifero per 4 ore. Quando anche lo strato al cioccolato si sarà rassodato, sformate la lasagna.

Montate i 250 g di panna e utilizzatela per ricoprire i bordi liberi del dolce impiegando una spatola da pasticceria. Spolverate il cacao amaro, completate con le gocce di cioccolato e servite la vostra lasagna al cioccolato.

Ma ci sono modi più semplici, per esempio se avanza della carne la si può semplicemente mettere in frigo e riscaldarla il giorno dopo. Oppure la carne cotta che è avanzata, come l'arrosto, la si può tritare e farci delle polpette. Se invece avanza l'impanatura delle cotolette, la si può aggiungere all'uovo poi mescolare il tutto in modo da ottenere un impasto con cui si possono fare delle buonissime polpette. La morale è: il cibo non si spreca, ci sono parecchi modi per riutilizzare gli alimenti, sta a voi decidere quale!

INGREDIENTI

- 200 g di biscotti al cioccolato
- 90 g di burro fuso a temperatura ambiente

PER LA CREMA AL FORMAGGIO:

- 300 g di formaggio fresco (tipo ricotta o robiola)
- 40 g di zucchero a velo
- 3 cucchiaini di panna fresca
- 3 g di gelatina in fogli
- 1/2 baccello di vaniglia

PER LA MOUSSE AL CIOCCOLATO:

- 200 g di panna fresca
- 215 g di cioccolato fondente al 75%
- 150 g di panna montata
Inoltre:
- 250 g di panna fresca
- cacao amaro in polvere
gocce di cioccolato fondente

di Annamaria Uccelli e Arianna Zanotti

Albert Einstein

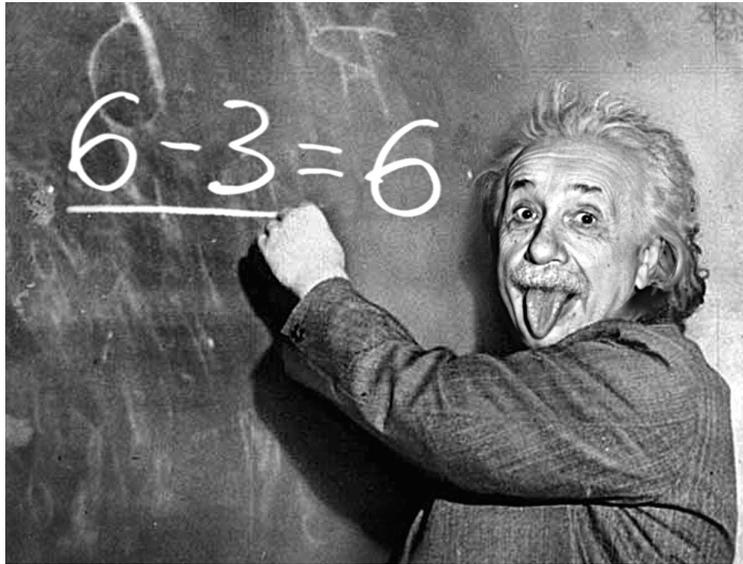


Albert Einstein ist 1879 als Sohn einer jüdischen Familie in Ulm geboren.

Er besucht die Volksschule und das Gymnasium in München, aber er ist kein guter Schüler, denn er hat Probleme mit dem Lesen und Schreiben: er ist Dislektiker. Die Lehrer von damals kennen das nicht und für sie ist Einstein nur faul.

Er lernt nicht gern aber er interessiert sich sehr für Naturwissenschaften und Mathematik.

Mit 15 Jahren zieht er mit seiner Familie zuerst nach Mailand und dann in die Schweiz, wo macht er das Abitur.



Er studiert von 1896 bis 1900 Mathematik und Physik in der Universität in Zürich, dann arbeitet er in Bern.

1905 erscheinen seine ersten Studien zur Relativitätstheorie.

Von 1913 bis 1932 beendet er seine Studie über die Relativitätstheorie in Berlin.

1921 bekommt er den Nobelpreis für Physik.

Als Hitler an die Macht kommt, emigriert er in die USA.

Er stirbt am 18. April 1955 im Alter von 76 Jahren in Princeton.

Übersetzung:

Albert Einstein è nato nel 1879 in una famiglia ebraica ad Ulm.

Frequenta la scuola elementare e il liceo a Monaco, ma non è un bravo studente, poiché ha problemi con la lettura e la scrittura: è dislessico. Gli insegnanti di allora non lo sapevano e lo consideravano solo pigro.

Non studia volentieri ma si interessa molto alle scienze naturali e alla matematica.

All'età di 15 anni si trasferisce con la sua famiglia prima a Milano e poi in Svizzera, dove consegue il diploma.

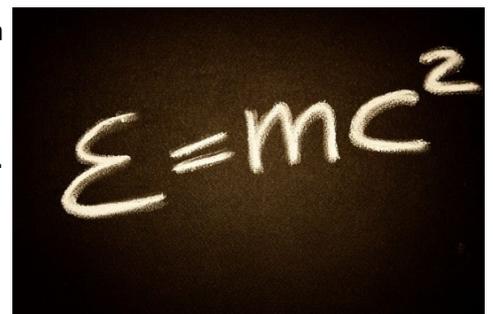
Studia dal 1896 fino al 1900 matematica e fisica all'università di Zurigo, poi lavora a Berna.

Nel 1905 vengono pubblicati i suoi primi studi sulla Teoria della Relatività.

Dal 1913 fino al 1932 conclude i suoi studi sulla Teoria della Relatività a Berlino.

Nel 1921 riceve il Premio Nobel per la fisica.

Quando Hitler giunge al potere, Albert Einstein emigra negli Stati Uniti. Muore il 18 aprile 1955 all'età di 76 anni a Princeton.





PILLOLE DI SAGGEZZA

CLASSI QUARTE

E' questo il nome con cui è stato proposto alle classi quarte un lavoro di riflessione.

Siamo partite da un'iniziativa già messa in atto gli scorsi anni per aiutare i bambini a migliorare le loro relazioni interpersonali, la percezione di sé, la motivazione all'impegno, al lavoro ed allo studio (senza arrendersi di fronte alle difficoltà). Quest'anno noi maestre abbiamo deciso di far lavorare gli alunni in prima persona, nella ricerca di "frasi-stimolo" e a livello metacognitivo per farli diventare più consapevoli delle finalità di tale proposta.

Le maestre di Quarta

Ecco di seguito le loro riflessioni:

Stiamo facendo un lavoro sulle "pillole di saggezza"; è un bel lavoro, ma un po' complicato, perché per noi non è facile fare queste cose!

Le pillole di saggezza servono per farci capire, fra le altre cose, che nella vita è importante aiutare le persone. La vita non è oscurità: è un dono. Puoi viverlo come vuoi tu, nella solitudine o nella pacifica relazione con gli altri. Solo ciascuno di noi, quindi, può fare la differenza.

(Alice M., Greta, Filippo)



L'8 gennaio, al rientro delle vacanze di Natale, noi di quarta, dopo la richiesta della maestra, abbiamo portato a scuola una o più "pillole di saggezza".

Esse sono state pensate per l'aiuto alle persone, per non arrendersi mai, per non far parte di una massa, ma per aiutarci a capire che dobbiamo accettare le nostre diversità e distinguerci dagli altri proprio grazie ad esse.

Questo è molto importante, perché pare che alle persone interessi di più l'aspetto esteriore, invece dovrebbe interessare quello che siamo dentro.

(Diletta, Rebecca, Michelangelo)

"Guarda sempre avanti... il bello non è quello che hai vissuto, ma è quello che hai ancora da vivere".

Secondo noi significa che noi crediamo sempre che quello che abbiamo già vissuto sia bellissimo e quindi abbiamo paura dei cambiamenti che il futuro potrebbe portare, però in futuro potrebbe esserci un fatto ancora più bello.

(Anna, Tiziano, Andrea)

Noi vorremmo riflettere su una pillola di saggezza che ci piace molto: **"Guarda sempre avanti... il bello non è quello che hai vissuto, ma è quello che hai ancora da vivere"**.

Secondo noi questa frase significa che tutti i ricordi spiacevoli del passato si possono superare e che alcune situazioni difficili possono cambiare nella vita attuale. Possiamo dimenticare le brutte esperienze fatte, godendo del bello che stiamo vivendo o che avremo ancora da vivere. La vita è bella: vivila più che puoi!

(Carlo, Ludovica, Simone)

Le pillole di saggezza sono delle piccole cose che ci aiutano ad affrontare meglio la vita, a migliorare il mondo e a rispettare le altre persone. Fra le tante che abbiamo trovato, a noi è piaciuta questa: **"L'importante non è essere alti, ma essere all'altezza"**. Questa frase significa che non bisogna essere alti fisicamente, ma all'altezza, cioè in grado di affrontare nuovi ostacoli. Questo lavoro delle pillole di saggezza ci è piaciuto molto ed abbiamo imparato ad essere un poco più saggi.

(Alessandro, Raffaele, Isabella)



“Quando hai trovato un amico, hai trovato un tesoro”

Abbiamo scelto questa “pillola” perché, secondo noi, l’amicizia è una delle cose più importanti della vita. Infatti un amico vero ti aiuta e ti aiuterà sempre.

In futuro, quando la tua vita potrà essere completamente diversa, un amico ci sarà sempre per te!

(Alice S., Luisa, Francesco)

“I sogni non conoscono limiti”

Per noi questa frase significa che i sogni si possono realizzare, anche quelli più strani, anche quelli che ti sembrano impossibili. Bisogna sempre sperare che i sogni si avverino, perché nulla è impossibile se ci si crede e se ci si impegna!

(Andrea R, Elena, Pietro)



La pillola di saggezza è una riflessione che insegna piccole e semplici regole, ma molto importanti per vivere bene. E’ una frase molto significativa, dalla quale i bambini possono imparare molto: essere più saggi, non arrendersi, realizzare i propri sogni...

(Anna Carolina, Alessandro B., Alessia, Roberto)

Esperimenti con...i **COLORI**

Con la maestra Gloria, che ci insegna anche scienze, spesso facciamo degli esperimenti ...oggi ve ne racconto uno molto interessante. Prendete tre bicchieri e metteteli in fila, in quello di sinistra versate l’acqua e aggiungete la tempera gialla (o colorante giallo) e in quello di destra versate l’acqua e la tempera blu (o colorante blu). Per il momento lasciate vuoto quello in mezzo.

Ora prendete due striscioline di carta assorbente e mettetene una che colleghi il bicchiere di sinistra con quello centrale e una che colleghi il bicchiere di destra con quello centrale.

A questo punto dovete solo aspettare con pazienza e... che cosa accadrà? Le due striscioline inizieranno a colorarsi sempre di più dei rispettivi colori mentre nel bicchiere centrale la carta diventerà progressivamente VERDE perché sarà come averli mescolati in una tavolozza!!! Provate anche voi con altre combinazioni di colori.



Fare esperimenti mi piace molto perché si imparano cose divertenti e il tempo passa più in fretta. Spero che ne faremo tanti altri quest’anno!

Alessia Bonardi – Classe 4^A B

“LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA... (DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA)”



Nella Giornata Mondiale della Pace il Papa ha offerto una riflessione per l'anno nuovo e su quello appena trascorso. L'argomento principale su cui ha voluto soffermarsi è stato la pace, che definisce *cammino di speranza di fronte agli ostacoli e alle prove. La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità.* Tutti noi dobbiamo affrontare ogni giorno degli ostacoli sul nostro cammino. Pensiamo alla frase del Pontefice *la pace è un bene prezioso... non la trovate strana? Oggi infatti le guerre vengono innescate dal desiderio di possedimenti terreni, soldi, economia, petrolio... ma il Papa ci chiede di vedere la pace come il Bene più prezioso: ciò vuol dire che molti uomini, invece e purtroppo, hanno la mente ostruita dai beni materiali, e non sanno riflettere sul vero senso della vita.* Papa Francesco definisce la pace *un cammino di ascolto basato sulla memoria, sulla solidarietà e sulla fraternità.* Memoria, solidarietà e fraternità sono tre valori che, in un modo o nell'altro, viviamo più spesso di quanto non si pensi. Chi di noi non ha memoria di eroi morti per la nostra libertà? Chi di noi non è mai stato solidale con chi era in difficoltà? Per quanto riguarda la fraternità, semplicemente, siamo tutti fratelli, infatti tutti gli uomini condividono la stessa esistenza, vivendo vite che si intersecano tra loro, nessuno escluso. Un altro estratto significativo dal messaggio del Papa è *la pace, cammino di conversione ecologica, infatti se una cattiva comprensione dei nostri principi ci ha portato a volte a giustificare l'abuso della natura o il dominio dispotico dell'essere umano sul Creato, o le guerre, l'ingiustizia e la violenza, come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire.* Il Papa evidenzia un tema molto attuale, non trovate? Ormai dappertutto si parla di ecologia, tanto che il tema è di dominio pubblico. Il Pontefice però lo ha riferito alla pace, cioè ha collegato la trascuratezza della nostra povera Terra alle guerre e alle industrie che la rovinano non preoccupandosi delle conseguenze. Mi ha portato a fare questo ragionamento:



il Papa dice una cosa molto acuta, cioè che *il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. Non si ottiene la pace se non la si spera.* È un'affermazione semplice, ma inconfutabile in tutti i suoi passaggi. Voglio concludere con la preghiera di riflessione rivolta dal Papa a tutte le persone del mondo. *Che il Dio della pace ci benedica e venga in nostro aiuto. Che Maria, Madre del Principe della pace e Madre di tutti i popoli della Terra, ci accompagni e ci sostenga nel cammino di riconciliazione, passo dopo passo. E che ogni persona, venendo in questo mondo, possa conoscere un'esistenza di pace e sviluppare pienamente la promessa d'amore e di vita che porta in sé.*

Federico De Nicola



giornalinostudentiamo@gmail.com



IN REDAZIONE

revisione articoli

Suor **ELENA PALAZZI**

Prof. **MATTIA BARONIO**

Maestra **DEBORAH RAGNOLI**

grafica

Prof.ssa

IRENE ZENTILINI

